



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

DAM Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0002659
U 04/03/2019 11:51:06

-
- Al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
ROMA
PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
- e, p.c. Al **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Sezione V
ROMA
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
- e, p.c. Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana. Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
- e, p.c. Alla **Commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS**
ROMA
PEC: ctva@PEC.minambiente.it
- e, p.c. Alla **Provincia di Foggia**
Settore Assetto del Territorio e Ambiente
FOGGIA
PEC: protocollo@cert.provincia.foggia.it
- e, p.c. Alla **Winderg S.r.l.**
VIMERCATE (MB)
PEC: winderg@pecgiambelli.it

Oggetto: [ID_VIP: 4402] *Istanza per il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo al progetto di un impianto eolico denominato "San Potito" di potenza complessiva pari a 34,50 MW da realizzarsi nel comune di Ascoli Satriano (FG), località Torretta, e relative opere di connessione nel comune di Deliceto.*

Proponente: Winderg S.r.l., Via Trento, 64. Vimercate (MB).

Comunicazione di cui all'art. 27, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Rif. Vs nota prot. n. 2120 del 30.01.2019.

Parere di competenza rispetto al P.A.I.

Con riferimento alla procedura autorizzativa indicata in oggetto, con la presente si riscontra la nota prot. n. 2120 del 30.01.2019 di Codesta Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MATTM, acquisita agli atti in pari data al n. 1256, e si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Parco Eolico oggetto della procedura finalizzata al rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., così come desumibile



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

dall'esame degli atti progettuali, pubblicati sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/6971/9901>, prevede, in sintesi, la realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, costituito da n. 10 aerogeneratori da 3,45 MW ciascuno, per una potenza complessiva installata pari a 34,50 MW. Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- n. 10 aerogeneratori (Mod. Vestas V136), con altezza al mozzo pari a 112 m, identificati con i codici: A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10;
- n. 10 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- opere di fondazione degli aerogeneratori;
- n. 10 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- n. 2 aree temporanee di cantiere e manovra;
- nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 6.800 m;
- viabilità esistente da adeguare per una lunghezza complessiva di 1.200 m;
- n. 1 cabina di raccolta/smistamento;
- n. 1 cavidotto interrato interno in media tensione (M.T.) per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza scavo 6.825 m);
- n. 1 cavidotto interrato esterno in media tensione (M.T.) per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Deliceto (lunghezza di circa 3.650 m);
- n. 2 sottostazioni di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Deliceto";
- n. 2 cavidotti interrati in alta tensione (A.T.) a 150 kV per il collegamento delle sottostazioni di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto".

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile, questa Autorità di Bacino Distrettuale, con riferimento alle opere previste nel progetto in oggetto, evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata alla data del 27.02.2017 e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale <http://www.adb.puglia.it>, alcune delle opere previste nel progetto interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato PAI.

In particolare, si rileva che:

- 1) gli aerogeneratori identificati come A6, A7, A8, A9 e A10 e le relative opere di pertinenza (cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore, opere di fondazione



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

degli aerogeneratori, piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio, opere temporanee per il montaggio del braccio gru, aree temporanee di cantiere e manovra) intersecano o sono prossimi al “*reticolo idrografico*”, riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri in destra e in sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I.;

- 2) alcuni tratti della nuova viabilità da realizzare e della viabilità esistente da adeguare, nonché diversi tratti del cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta e del cavidotto interrato MT esterno per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV, parimenti sono prossime o intersecano il *reticolo idrografico*, per cui si applicano le prescrizioni di cui al punto precedente. Inoltre un breve tratto della nuova viabilità da realizzare per l'accesso all'aerogeneratore A10 ricade in aree classificate ad “*Alta pericolosità idraulica (A.P.)*” e a “*Media pericolosità idraulica (M.P.)*”, ove vigono le disposizioni degli artt. 7 e 8 delle N.T.A. del P.A.I.;
- 3) tutti gli aerogeneratori (da A1 ad A10) e le relative opere di pertinenza, la nuova viabilità prevista e la viabilità esistente da adeguare, la cabina elettrica di raccolta, il cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta, il cavidotto interrato MT esterno per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV, le n. 2 sottostazioni di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN “*Deliceto*” e i relativi cavidotti A.T., ricadono in aree classificate a “*Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.I.)*” ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I.

Tutto ciò premesso, in relazione agli aspetti di “compatibilità idraulica” rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, si prende atto altresì di quanto nel dettaglio descritto nello “Studio di compatibilità idrologica e idraulica – Relazione idraulica (Elaborato n. A.3.B)” allegato al progetto, a firma dell'Ing. Leonardo Pio Rosiello, nel quale sono state studiate le interferenze tra le diverse opere del parco eolico di progetto e i corsi d'acqua disciplinati dalle N.T.A. del P.A.I. (riportati sia su Carta I.G.M. 1:25.000 e sia sulla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia).

In particolare, sono state condotte (Paragrafo 4.5) verifiche idrologiche ed idrauliche per n. 17 interferenze (Ix), che interessano gli aerogeneratori A1, A6, A7 e A8, alcuni tratti della viabilità del parco eolico da realizzare o da adeguare, il cavidotto elettrico di collegamento interno ed esterno, attestando in tutti i casi, condizioni di sicurezza idraulica per dette opere e prevedendo, nel caso delle interferenze “I5”, “I7-I9”, “I10”, “I13” e “I14” nel post-operam, l'installazione di un tubazione di tipo sca<olare, opportunamente dimensionata come da calcoli eseguiti, che garantirà il normale deflusso per la piena bicentenaria in condizioni di sicurezza idraulica. Nelle stesse aree, il cavidotto MT interrato in corrispondenza dei tratti in cui interferisce con l'area allagabile determinata con $T_r=200$ anni, verrà messo in opera con tecnica di scavo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

T.O.C.; per tali tratti la profondità di posa di 2,50 m supera ampiamente la profondità di escavazione esplicabile dalla corrente, quindi a profondità tale da non essere interessato da fenomeni erosivi.

In aggiunta, per garantire la sicurezza idraulica rispetto al transito di piene bicentinarie di tutti gli attraversamenti della linea elettrica interrata di collegamento degli aerogeneratori alla sottostazione elettrica di trasformazione ("cavidotto esterno"), in corrispondenza dei tratti in cui la stessa linea elettrica interseca i reticoli idrografici cartografati sulla cartografia I.G.M. 1:25.000, è previsto nel progetto (Paragrafo 4.6) che gli stessi attraversamenti saranno realizzati con tecnica T.O.C. In particolare, in corrispondenza delle interferenze del cavidotto MT interrato con il reticolo idrografico, l'attraversamento dell'area allagabile determinata con $T_r=200$ anni avverrà ad una profondità maggiore di 2,50 m, le operazioni di scavo direzionale inizieranno e termineranno per ogni interferenza minimo a 10 m dall'area allagabile determinata in regime di moto permanente con $T_r=200$ anni in maniera tale da lasciarne inalterato il fondo.

Nelle conclusioni dello stesso studio, il tecnico redattore in definitiva attesta che "Omissis... *Le verifiche idrauliche eseguite in corrispondenza dei punti d'interferenza dei reticoli idrografici hanno permesso di individuare le aree inondabili con tempi di ritorno $T_r=200$ anni, così come richiesto dalla NTA del PAI redatto dall'AdB della Puglia. I risultati ottenuti, posti alla base della progettazione, assicurano che le opere in progetto, come rappresentato negli elaborati grafici, sono assolutamente congruenti con l'assetto idraulico del territorio e con le relative condizioni di sicurezza. In sintesi, alla luce delle analisi e delle verifiche effettuate si sono delineate le seguenti conclusioni: 1) gli aerogeneratori in progetto sono esterni alle aree allagabili determinate in condizione di moto permanente con $T_r=200$ anni con il software HEC-RAS; 2) il cavidotto interrato MT nel suo percorso interseca in più punti il reticolo e la relativa area golenale e fascia di pertinenza fluviale, tutti gli attraversamenti verranno eseguiti con tecnica di scavo T.O.C.; per tali tratti la profondità di posa di 2,50 m supera ampiamente la profondità di escavazione esplicabile dalla corrente, quindi a profondità tale da non essere interessato da fenomeni erosivi; 3) la stazione di trasformazione di utenza e il cavidotto AT ubicati nel comune di Deliceto non interessano nessuna area tutelata. Omissis... Gli aerogeneratori in progetto non interferiscono con il reticolo idrografico e con le connesse aree di allagamento e le relative aree golenali e fasce di pertinenza fluviale come definite dagli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI, il cavidotto interrato MT interno ed esterno per il tratto interrato sarà posato con tecniche idonee per non alterare l'equilibrio del materiale costituente gli alvei, dove li attraversa, ed a profondità tale da non essere interessato da fenomeni erosivi. Pertanto, avendo riferito tutte le valutazioni agli eventi bicentenari, definite le fasce di pertinenza fluviale di ogni reticolo idrografico, l'impianto risulta essere in condizioni di "sicurezza idraulica".*

Altresì, in relazione agli aspetti di "compatibilità geomorfologica" rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, si prende atto di quanto nel dettaglio descritto nella "Relazione geologica - Studio di compatibilità geologica, geotecnica, idrogeologica, idrologica e sismica (Elaborato n. A.2)" allegata al progetto, a firma del Dott. Geol. R. A. Falcone. Nella premessa della richiamata Relazione geologica, il tecnico redattore attesta che "Omissis...*l'analisi geologica, idrogeologica e geomorfologica contenuta nel presente documento, deriva dall'esame dei dati bibliografici esistenti in letteratura riguardo all'area in cui si inserisce il progetto, e dai sopralluoghi effettuati sul campo*". Inoltre, nelle conclusioni della stessa



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Relazione Geologica il tecnico attesta "Omissis... L'insieme delle risultanze emerse dalle indagini ha permesso di evidenziare i seguenti aspetti geologico-tecnici utili ai fini della definizione degli interventi da effettuare: il rilevamento geolitologico effettuato mostra in affioramento la presenza di una coltre detritica di spessore max. = 1.0 m passante verso il basso a depositi riconducibili all'unità della Fossa Bradanica, sui quali giacciono depositi tardo-quadernari costituiti da coperture conglomeratiche sabbiose continentali, localmente poggianti in disconformità sulle argille subappennine e/o in paraconformità su facies di spiaggia, essi risultano terrazzati in più ordini e sono stati raggruppati nel supersistema del Tavoliere di Puglia; le caratteristiche geomorfologiche dell'area non presentano alcuna difficoltà poiché la stessa è sostanzialmente pianeggiante o in debole pendenza in un sufficiente intorno dell'area in oggetto; non presenta, quindi, alcuna evidenza di disequilibrio e/o instabilità geomorfologica; anche se parte dell'area interessata dal progetto ricade, in base alle carte degli scenari di rischio da frana relativi al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), in aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.I), essendo le superfici della stessa area pianeggianti diventa pressoché improbabile il verificarsi di fenomeni dislocativi superficiali o profondi. Omissis.... Da quanto esposto finora, quindi, si evince chiaramente che l'area individuata per la realizzazione del Parco Eolico "San Potito" in questione non presenta alcuna controindicazione". A questo riguardo, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene di rilevare che la citata "Relazione geologica - Studio di compatibilità geologica, geotecnica, idrogeologica, idrologica e sismica" che valuta le condizioni di stabilità dei versanti interessati dalle opere in progetto sulla base di rilievi geologici e osservazioni geomorfologiche di superficie, non contenga elementi sufficienti a testimoniare l'esistenza di condizioni di compatibilità geomorfologica delle opere stesse, rispetto alle pericolosità geomorfologiche individuata dal P.A.I.

Alla luce della intera documentazione progettuale ed in considerazione di tutto quanto innanzi rappresentato, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene di evidenziare che il proprio parere di compatibilità del progetto in esame rispetto al Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), debba essere subordinato ad ulteriori approfondimenti tecnico-progettuali. Tali approfondimenti, da redigere a cura del proponente, all'interno di un adeguato "Studio di compatibilità geologica e geotecnica", redatto ai sensi dagli artt. 11 e 15 delle N.T.A. del P.A.I., dovranno dimostrare - sulla base di una analisi quantitativa della stabilità geomorfologica del relativo terreno o versante di sedime, in condizioni ante e post-operam, il cui livello di approfondimento deve essere proporzionato alle dimensioni e al carico esercitato sul suolo da ciascuna tipologia delle opere stesse - l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per tutti gli aerogeneratori di progetto (da A1 ad A10) e le relative opere di pertinenza, la nuova viabilità prevista e la viabilità esistente da adeguare, la cabina elettrica di raccolta, il cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta, il cavidotto interrato MT esterno per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV, le n. 2 sottostazioni di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Deliceto" e i relativi cavidotti A.T.

Per tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti, per quanto di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale, si rappresenta che il parere finale sull'intervento in progetto potrà essere



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

formulato solo a seguito della acquisizione e valutazione della documentazione tecnica integrativa, prodotta in coerenza con quanto innanzi rappresentato.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti per quanto attiene la valutazione complessiva, compresa quella relativa alla applicazione del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, con riferimento agli interventi in progetto.

Il Dirigente Tecnico
Dott. Geol. Genaro Capasso



Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
Geol. Nicola Palumbo
Tel. 080/9182238